

# Fiat Il silenzio della RAI

Due giorni senza giornali: ogni abitudine, se viene momentaneamente interrotta, può essere apprezzata di più. Provate, per credere, ad interrompere di tirare il filo. Senonché, se smettete di tirare il filo, non serve a niente per compenso provare a bere dell'acqua. Si sa già che cosa succederà. Se invece interrompete per due giorni l'abitudine di leggere il giornale, potete illudervi di trovare un surrogato ascoltando la radio. Ciò escluderà meno il vostro intelletto, ma in compenso risparmierà il nervo ottico.

Così, nei due giorni scorsi abbiamo provato. E dobbiamo dire che per quanto riguarda la visita del Presidente delle Filippine siamo stati piacevolmente soddisfatti: informazione puntuale e completa. Anzi, abbiamo potuto ascoltare per la prima volta l'Inno nazionale di quel pacifico Paese, seguito dall'Inno di Mameli (ed abbiamo giurato a noi stessi che mai e poi mai cingeremo l'«stirno di Scipio» contro le forze aereo-navali dell'arcipelago amico).

Anche per gli altri avvenimenti italiani, tutto sommato, non possiamo lamentarci: non c'è angolino d'Italia di cui non abbiamo conosciuto le temperature minime e massime e lo stato medio del tempo, rimesso completamente al bello.

Solo una nuvoletta ha oscurato un angolino equinocciale della penisola: angolino marginale, peraltro, e del tutto nord-occidentale: Torino. E in

quell'angolino, ciò che accadeva è rimasto buio. E' curioso che la RAI, che ha lasciato così nel buio Torino, sia nata per l'appunto torinese e anzi, nella città sabota da Pietro Micca, conservi un famoso recepito in via Arsenale 21. Ma tant'è: accade spesso che i «parvenus» si vergognino un poco delle origini, anche se nel caso specifico si trovano a convalidarle con le Riforme nazionali, l'industria automobilistica italiana e la gentile vecchietta della cioccolata.

Certo è che una notizia di collaudato interesse nazionale è dotata anche di una certa «suspense», cioè l'andamento dello scopro del metallo a Torino è stato accompagnato dai notiziari Rai solo fino a un momento in cui SIDA e UML hanno concluso un accordo separato con la Fiat e invitato gli operai a non scioperare. Poi, è stata annunciata nella formula generica di sciopero generale dei metallurgici in Italia.

E alle 13 di domenica abbiamo addirittura appreso che «erano terminati» a Torino incidenti durati fino alle 4 del mattino: senza un minimo accenno ai loro precedenti, e così la Rai, azienda di tutti che eravamo abituati a sapere serva del governo, si è questa volta, in più, comportata come un Credito Italiano o una Italsider qualsiasi, che nutri di pubblico denaro hanno in realtà fatto per tanto tempo ciò che Valletta voleva.

bonazzola

## Imponente celebrazione della lotta antifascista

# Giovani di tutta Italia a Reggio ricordano i caduti del Luglio '60

### Papà Cervi alla manifestazione - L'adesione della D.C. emiliana - Il discorso di Terracini

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 8.

Sono passati due anni, in piazza della Libertà, poco discosta dal monumento al partigiano, c'è la vetrinetta con le fotografie di Franchi, Ferioli, Tondelli, Serri, Reverberi, una cosa modesta che sa di provvisorio. Eppure la gente di Reggio, i giovani di Reggio, le migliaia di altri giunti qui da ogni città d'Italia, hanno accennato nel ricordo i morti di ieri, i partigiani caduti e quelli del sanguinoso settembre luglio del 1960.

Hanno parlato gli oratori, nel comizio che ha concluso la manifestazione, di questa continuità e comunione tra la vecchia Resistenza, quella delle persecuzioni e del carcere, dell'esilio e della guerra partigiana e la Resistenza nuova, quella sorta sulle piazze di Genova, di Reggio, di Roma e di tutta l'Italia, nel giugno-luglio del 1960.

Le parole dell'on. Curti del PSI, del compagno senatore Terracini, di Roberto Scandeno, del Movimento di Nuova Resistenza, di Pastorella dell'UGI, di un giovane operaio della FIAT di Torino, non sono suonate retoriche in quella piazza, tra quegli alberi che hanno

visto la caccia all'uomo, lo omicidio compiuto, il sangue freddo di chi gridava il suo «no» al fascismo. La manifestazione ha preso le mosse da Porta S. Pietro. Decine di migliaia di giovani vi si erano dati convegno e da lì hanno preso a sfilare per le vie di Reggio Emilia, mentre la gente faceva «ala» al loro passaggio. Precedute da decine di corone di alloro del Comune, della provincia, del Consiglio Provinciale della Resistenza, della Associazione Nuova Resistenza, eccetera, portate da coppie di giovani, le fotografie dei cinque caduti. Seguivano i parenti: madri, mogli, padri, figli, in lutto. Poi, i feriti di quelle tragiche giornate.

I giovani di Genova e tra loro molti degli imputati a piede libero del processo di Roma; i giovani di Prato e quelli di Cremona; i giovani di Novara e quelli di Mantova; i giovani di Torino con un cartello che diceva: «Il luglio 1960 continua alla FIAT» e quelli di Ravenna: i giovani operai della Piaggio, in sciopero da 52 giorni. E migliaia di giovani reggiani con cartelli inneggianti all'antifascismo, alla Resistenza, invocanti lo scioglimento del MSI, il disarmo delle forze di polizia in servizio di ordine pubblico, il ritiro degli enormi concessi ai responsabili dell'ecicid.

Ma mano che il corteo sfilava e la folla si univa alla folla, una moltitudine immensa si ammassava nella piazza della Libertà e piramidi di fiori salivano nei luoghi dove cinque giovani vite erano state stroncate.

E tra tanta folla non una divisa, se non quella dei vigili urbani per mantenere un ordine che, come due anni or sono, nessuno annunciava.

Per due ore ai microfoni della tribuna si sono succeduti gli oratori. Sono stati letti i messaggi di adesione, quella del dr. Corghi, segretario regionale della DC, quelle dei radicali, del comunista, del socialista, dell'UGI, della PCI, rappresentate dal compagno Senatore della Fiom, dell'ANPI di Genova, del comune di Bologna. Un elenco lunghissimo, interrotto da applausi nutriti che hanno raggiunto il massimo di intensità quando sulla tribuna è salito il vecchio Alcide Cervi che ancora una volta non ha voluto mancare all'appuntamento.

Che cosa ci si ripropone dalla manifestazione? Di ricordare i caduti, di salutare coloro che ancora sono in carcere per avere bloccato la strada al fascismo, ma soprattutto di ricordare che la vecchia e la nuova Resistenza vivono sulla libertà di tutti gli italiani e questo aspetto della manifestazione ha soprattutto sottolineato Terracini ricordando che il fascismo non potrà considerarsi sconfitto sino a che sono vive e vitali quelle forze che lo hanno generato, fino a che non muterà «la tradizione dei governi italiani che umiliano gli avvenimenti della storia a episodio giudiziario, trattando i protagonisti alla stregua di volgari delinquenti».

Terracini ha illustrato questa tradizione che è in bilico con Mazzini e Garibaldi, è proseguita con Turati e Labriola ed è giunta, via via, fino ai 43 antifascisti che stanno oggi dinanzi a un tribunale di Roma perché hanno detto no al fascismo e al governo che se ne serviva.

«Noi solidarizziamo e applaudiamo a quanto hanno fatto gli antifascisti genovesi e quelli di tutta Italia nelle giornate di luglio e questi reati saremo sempre pronti a commettere noi stessi».

L'applauso che ha accolto queste parole ha dato a pieno il senso della manifestazione di Reggio. E così quando l'oratore ha affermato che il nuovo corso aperto col governo di centro-sinistra ri-

marrà sterile e fine a se stesso, se rapporti nuovi non intercorrono tra Stato e cittadini, se ancora, la polizia sarà usata «a tutela della legge e della Costituzione in primo luogo ma dei privilegi e degli interessi di pochi».

La manifestazione si è chiusa con l'impegno a continuare nella lotta antifascista perché l'antifascismo è sacrificio dei caduti di Reggio sia l'occasione per andare avanti sulla strada della democrazia e del progresso.

F. Strambaci

Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di martedì 10 luglio.

## L'impegno annunciato al Festival dell'Unità

# A Ferrara aumenteranno la diffusione di 600 copie al giorno

### Un discorso del compagno Alicata - Grande successo della manifestazione popolare

Dal nostro inviato

FERRARA, 8.

Rompendo una tradizione e iniziando un'altra, il Festival provinciale dell'Unità di Ferrara ha aperto il «Mese della stampa» anziché concluderlo. Le note interessanti non mancano, ma — come sempre — c'è un'iniziativa che si stacca e si distingue. Quest'anno, crediamo, essa è rappresentata dalla mostra della stampa comunista nel mondo. E' qualcosa che parla al cuore ancora più che alla mente dei compagni che si astengono davanti ai pannelli.

Vi sono esposte copie di giornali comunisti di ogni continente, dai margini del Polo all'Equatore, voci che parlano libere e altre che si irradiano nella clandestinità sotto la tirannide fascista: tra queste, figura una copia di Mundo Obrero, giornale del PC spagnolo. Ma, ancora più delle testimonianze importanti e più note come la Pravda e l'Unità, ancor più di quelle dai nomi difficili e suggestivi come la norvegese Friheten, la danese Hansa-Hytte, le svedese Ny-Dag, Hinden, New Age e di tante altre, c'è un giornale che forse più di tutti riesce a dare l'idea non solo della forza di un partito, ma della grandezza e universalità di un ideale. Si chiama L'Etincelle (La Scintilla): quattro foglietti stampati al-

la garibaldina, ma vivacissimi. L'Etincelle: «Ebdomadaire du Parti communiste», esce nella Guadalupe, in una minuscola isoletta delle Piccole Antille, un impercettibile puntolino sull'Atlantico Mar dei Caraibi. Anche là, dunque, c'è un giornale comunista. Da oggi forse saranno in parecchi a pensare alla Guadalupe come a qualche cosa di più che a una isoletta turistica dei mari del Sud.

Due mila nuovi iscritti al partito; aumento della diffusione dell'Unità di 600 copie tutti i giorni feriali e passaggio dalle 19.800 alle 22.800 copie nei giorni festivi; quadruplicazione della diffusione di Rinascita (che, da quando ha assunto la nuova veste, ha già visto raddoppiare i propri lettori); raccolta di 22 milioni di lire per la sottoscrizione del miliardo; effettuazione di 180 feste di sezione e di 400 feste di cellula.

Questi, in estrema sintesi, gli obiettivi che i comunisti ferraresi si sono posti per dare concreta sostanza al Mese della stampa comunista. Li ha enunciati, come un impegno preciso, nel presidente del compagno Alicata. «In questi giorni — ha detto fra l'altro, il direttore dell'Unità — si sta rivelando in modo ancor più chiaro qual è la nostra funzione nella lotta per un'effettiva svolta a sinistra della politica e della società italiana. La maggioranza del centro-sinistra sta confermando le sue contraddizioni interne e le debolezze, evidenti anche nel progetto di nazionalizzazione dell'industria elettrica, che pur rappresenta il passo più avanzato finora compiuto, e sommatamente in quello sugli enti di sviluppo agricolo».

L'efficacia che il nostro partito propaga, e per la quale si batte e organizza la lotta delle masse, è quindi di sviluppare un grande movimento di opinione pubblica per la reale svolta a sinistra, movimento non illusorio, come sta testimoniando in questi giorni la imponente lotta degli operai nell'ambito della quale si è inserita l'oltranzista, quella dei metallurgici della FIAT. Ma il Festival provinciale dell'Unità di Ferrara, oramai, non è tutto o non è solo un'occasione di incontro politico. Esso è rimasto anche, e lo testimonia il consueto spettacolo della gran folla conmentari, un punto tradizionale di appuntamento festoso per i lavoratori, per i cittadini di ogni ceto, per i intere famiglie, per una gioventù vivace che nella cittadella dell'Unità cerca anche, e non fa fatica a trovarli, angoli lieti e suggestivi per una serena giornata di festa e di ricreazione.

## Senato

# Pensioni: primo successo sui minimi

Il governo è stato impegnato dal Senato, nella seduta di venerdì scorso, a ricercare quegli ulteriori mezzi finanziari — pochi miliardi di lire — che rendano possibile la concessione del minimo di 15.000 lire mensili a tutti i pensionati della Previdenza sociale cioè anche a coloro che non hanno raggiunto i 65 anni di età. Una decisione dovrà essere presa nella settimana entrante e comunicato al Senato quando l'assemblea riprenderà l'esame del provvedimento sulle pensioni dell'INPS, esame che è stato interrotto appunto per dare al governo il tempo di riconsiderare la propria posizione di fronte alle rivendicazioni dei pen-

sionati sostenute con energia dal gruppo comunista e appoggiate in seguito anche dai socialisti.

L'unità dei comunisti e dei socialisti ha pertanto già conseguito un primo risultato, superando le resistenze opposte dal governo e dalla DC anche al semplice riesame della questione. Si tratta, ora, di stabilire, secondo la risposta del governo, la data a partire dalla quale sarà possibile elevare da 12.000 a 15.000 lire i minimi anche per pensionati sotto i 65 anni.

Martedì e mercoledì il Senato sarà impegnato nel dibattito sul bilancio degli Esteri.

## IN BREVE

### Montoso: commemorati i caduti partigiani

Al monumento ai Caduti partigiani delle valli del Po, al Montoso, ha avuto luogo stamane una solenne celebrazione unitaria dei combattenti della Libertà. Un sacerdote cattolico, un pastore valdese e un rabbino hanno celebrato il rito funebre. Essi sono poi saliti sul palco, insieme coi comandanti partigiani, i familiari dei caduti e i rappresentanti delle associazioni partigiane, dei deportati e dei perseguitati politici, per presenziare al discorso tenuto dal compagno Giancarlo Fajetta.

Fajetta si è richiamato alla diversità dei riti e alle parole comuni dei sacerdoti in memoria di chi è caduto per la giustizia e per la libertà, per ricordare il significato unitario della riscossa patriottica e del confluire nella Guerra di Liberazione degli uomini di ogni fede e di ogni parte politica che vollero opporsi al fascismo e alla occupazione straniera.

### Enzo Biagi lascia la TV?

Enzo Biagi lascerà la Televisione? Secondo notizie pubblicate in questi giorni, l'attuale direttore del Telegiornale e di RT sarebbe in procinto di dare le dimissioni, per passare al cinema. La notizia non è naturalmente confermata dai dirigenti di via del Babuino. L'ufficio stampa smentisce ma ufficialmente non si esclude che i servizi giornalistici della RAI-TV stiano per essere sconvolti da un ennesimo terremoto.

### Lecco: morto il cardinale Panico

Il cardinale Giovanni Panico è morto nel paese natia, Tricase, stroncato da un infarto cardiaco. Il porporato aveva 67 anni, essendo nato il 12 aprile 1895.

Monsignor Panico, che era stato elevato alla Porpora il 19 marzo scorso, svolse la sua attività prevalentemente all'estero: egli fu difatti delegato apostolico in Australia e in Canada e nunzio in Australia e in Canada.

Con la morte del cardinale Panico, il Collegio cardinalizio s'è ridotto a 89 membri, di cui 29 cardinali sono italiani.

### Roma: rientro di parlamentari dall'Africa

Il ministro della Difesa Andreotti ed i parlamentari delle commissioni Difesa della Camera e del Senato, che nei giorni scorsi hanno assistito a manovre navali nel Mediterraneo e successivamente si sono recati, in Egitto, al cimitero militare di El Alami, sono rientrati a Roma.

Il ministro Andreotti al Cairo ha avuto un colloquio con il presidente egiziano Nasser.

### Il ministro olandese Luns a Roma

Il ministro degli Esteri dell'Olanda, Luns, sarà il 17 e 18 luglio prossimo a Roma, ospite del governo italiano. Luns sarà accompagnato dal direttore generale per gli affari politici del suo dicastero, De Vos Van Steenwijk. Il signor Luns discuterà con il sen. Piccioni — informa una nota ufficiosa — questioni di politica internazionale interessanti i due paesi, cioè i problemi del trattato di unità politica dei sei paesi del MEC.

Il ministro Luns, nel giorno della sua permanenza a Roma, s'incontrerà anche con il Capo dello Stato e con il presidente del Consiglio, Fanfani.

### Maestri nelle scuole secondarie

Il ministro della P.I., Gui, ha emanato un'ordinanza sulla assegnazione degli insegnanti elementari di ruolo, abilitati o laureati, a cattedre o a posti che diano diritto al trattamento di cattedra, nelle scuole secondarie di I. grado.

Le domande dovranno essere presentate entro il 10 agosto.

### Lerici: battuta la manovra d.c.

E' fallito il tentativo della DC di mettere in crisi il consiglio comunale di Lerici. I consiglieri d.c. e del PSDI avevano presentato le dimissioni e assieme ad essi si era dimesso anche un consigliere socialista: ciò avrebbe fatto mancare ogni possibilità di sopravvivenza del Consiglio. La maggioranza ha però sostituito il consigliere socialista con il primo dei non eletti della stessa lista ed ha accettato le dimissioni dei d.c. e dei socialdemocratici, salvando il Consiglio dalla crisi.

### Ancona: linea di collegamento aereo

All'aeroporto di Falconara Marittima hanno avuto luogo, ieri, i voli inaugurali della nuova linea aerea che collegherà Ancona con Roma, Milano e Pescara. La linea entrerà in funzione oggi, alle ore 8, con un volo per Milano e sarà servita da aerei Douglas C-47. I collegamenti saranno gestiti, per un periodo sperimentale di sei mesi, dalla società Itavia ed avranno frequenza quadri-settimanale con Roma, trisettimanale con Milano e giornaliera con Pescara.

### Magistrati: una struttura deleteria

Il Comitato direttivo dell'Associazione magistrati, riunito a Roma, ha approvato un documento nel quale riconferma le precedenti decisioni sul problema della magistratura. Il documento denuncia il pericolo che «possa ancora durare, attraverso le statuizioni del disegno di legge ministeriale, una struttura gerarchico-burocratica della magistratura, deleteria per l'amministrazione della giustizia».

Il comitato ha nominato un gruppo cui «riserva la proposta del mezzo di azione» che si determinerà «in base agli ulteriori sviluppi della situazione». Il Comitato direttivo ha inoltre invitato i propri aderenti ad astenersi da qualsiasi intempestiva manifestazione, in attesa delle decisioni che saranno adottate dagli organi centrali.

# FINSIDER

Società Finanziaria Siderurgica per Azioni  
Sede in Roma - Capitale Sociale L. 94.248.000.000

## Convocazione di assemblea

Gli azionisti della Società Finanziaria Siderurgica (FINSIDER) per Azioni, sono convocati in Assemblea ordinaria in Roma, presso la sede centrale del Banco di Roma, con ingresso da Via Lata n. 3, alle ore 11, di lunedì 23 luglio 1962, per deliberare sul seguente:

## Ordine del giorno

— Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del bilancio e del conto Perdite e Profitti al 30 aprile 1962; deliberare inerenti e conseguenti.

Potranno intervenire all'Assemblea i titolari di azioni che avranno depositato i certificati azionari entro il 17 luglio 1962 presso i seguenti Istituti:

- Banca d'Italia - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Monte dei Paschi di Siena - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco Ambrosiano, Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Casse di Risparmio delle Province Lombarde - Banca Popolare di Novara - Banca d'America e d'Italia - Banco di Santo Spirito - Banca Popolare di Milano - Banca Provinciale Lombarda - Banca Cattolica del Veneto - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Credito Commerciale - Banca Toscana - Banca Agricola Milanese - Credito Varesino - Banca di Legnano - Banca Vonwiller - Cassa di Risparmio di Genova - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Venezia - Banca Gaudenzi Sella & C. - Banca Passadore & C. - Banca Popolare di Bologna e Ferrara - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banco Lariano - Istituto Nazionale Previdenza e Credito delle Comunicazioni - Deutsche Bank, Frankfurt/Main - De Rothschild Frères, Paris - Westminster Bank, Ltd. London - oppure presso la sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio n. 122.

Roma, 4 luglio 1962

P. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente: Ernesto Manuelli  
Dalla Gazzetta Ufficiale - Parte II n. 169 del 6 luglio 1962

## Commissione dei 45

# Longo: eccessivo l'indennizzo agli elettrici

### Colombo respinge le proposte del PCI - Polemica Moro-Malagodi - Domani gruppo d.c. sulla nazionalizzazione

La Commissione dei 45 ha concluso sabato la discussione generale sul progetto di legge per la nazionalizzazione dell'industria elettrica. Oggi alle 18 la Commissione renderà i lavori per passare l'esame dei singoli articoli al provvedimento. La riunione di sabato si è conclusa con il discorso del ministro Colombo che ha respinto le critiche e le proposte dei comunisti. Secondo il ministro, la proposta dell'on. Natoli di riacciare dal progetto di legge la parte riguardante la struttura e i controlli del nuovo ente per l'energia (per cui il progetto prevede la creazione di un ente «a lungo» al governo), in modo da affrontare questo aspetto, particolarmente importante, con una legge ordinaria, anche le critiche mosse da Natoli al progetto per il fatto d'esso mantenere in vita i gruppi elettrici sono state respinte dal ministro.

Nella stessa giornata di sabato ha parlato, oltre al ministro Colombo, all'on. Rebaudengo, che ha anch'egli polemizzato con il compagno Natoli, on. Ferrari Aggradi, che ha difeso il progetto proprio per il fatto che ha mantenuto in vita le società elettriche, il compagno Luigi Longo che ha sottolineato l'eccessiva onerosità dell'indennizzo previsto nel progetto. L'oratore ha ribadito come attraverso i contributi versati per anni e andato stato alle società elettriche, attraverso i contributi pagati dagli utenti per gli accendimenti degli impianti delle società elettriche sono stati scontentamente pagati dalla attività che, dunque, occorre decurtare dalla somma indennizzo indicata dal progetto le cifre già sborsate. Longo ha annunciato che il gruppo comunista presenterà questo e su altri aspetti una serie di emendamenti.

**MALAGODI - MORO** La polemica sulla nazionalizzazione elettrica, che è stata al centro dei lavori del consiglio nazionale dc, riprenderà domani in sede di gruppo democratico, dove i deputati della destra scelbiano, gonelliana, pelliana, come hanno fatto intendere già i loro leader, chiederanno una «revisione radicale» del disegno di legge di nazionalizzazione. Sarà posto separatamente anche il

problema del «voto secondo coscienza» al quale si è richiamato minacciosamente Scelba durante il suo intervento al consiglio nazionale. E' noto che molti deputati della destra vogliono condurre la loro opposizione fino al voto contrario, col proposito di dimostrare che i comunisti sono «determinanti» e non solo di «appoggio» alla nazionalizzazione.

Malagodi fa molto affidamento su questo disegno. E' stato l'unico, nonostante la pausa

## Sicilia

# Domani il voto sull'esercizio provvisorio

**PALERMO** 8. Martedì pomeriggio il governo D'Angelo affronterà all'Assemblea regionale una prova decisiva per la sua esistenza: il voto sulla concessione dell'esercizio provvisorio.

In vista della votazione, il presidente della Regione, D'Angelo, ha rilasciato una radio-intervista rivolta anzitutto alle correnti del proprio gruppo. Alla destra egli assicura che «la maggioranza era rimasta una maggioranza anticomunista; ai fantasmai e ai sindacalisti (tra i quali sono stati identificati alcuni dei franchi tiratori) dice minacciosamente che l'unico alternativa al governo attuale è costituita da un ricorso anticipato alle elezioni. D'Angelo fa presente che la maggioranza che hanno causato la crisi del governo (immobilismo, involuzioni e arretramenti sul piano programmatico) e, ignorando la spinta positiva esercitata dal Partito Comunista per un effettivo spostamento a sinistra, si rifugia dietro alla «rima» di un vecchio accordo del comunista con i fascisti e i franchi tiratori per ricostituire il fronte mazziniano».

Domani, intanto, il gruppo democristiano terrà assemblea per rinnovare le cariche di direzione. I risultati potrebbero dare indicazioni utili sul voto di fiducia al governo.

## Unione radicale

Il gruppo secessionista del partito radicale che fa capo agli «Amici del Mondo» ha dato vita all'Unione radicale, del cui direttivo provvisorio fanno parte Pannunzio Carandini, Cattani, Libonati, Valiani, De Feo e Arrigo Olivetti. «Non è un nuovo partito — ha detto Cattani — ma un movimento di uomini liberi, che non ha scopi elettorali, ma una funzione di raccordo, di stimolo e di critica». Cattani ha annunciato un convegno sul problema della scuola sulla agricoltura. Alla riunione costitutiva del gruppo hanno portato il loro saluto La Malfa, Saragat e Pertini.

## 66 milioni per la stampa comunista

La sottoscrizione nazionale per la stampa comunista ha raggiunto, in base agli ultimi elenchi pervenuti, la somma di 66 milioni e 193.000 lire.

Darremo domani l'elenco dei versamenti effettuati dalle Federazioni.

## Corte costituzionale

# Obbligo del riposo settimanale

Il riposo settimanale è un diritto per tutte le categorie dei lavoratori: così cost ha ribadito la Corte costituzionale in una sentenza che assieme ad altre sei è stata pubblicata sabato scorso. La sentenza ha dichiarato illegittima la legge 22 febbraio 1934 nella quale il riposo settimanale veniva escluso per i lavoratori addetti al «pasecolo brado», vale a dire per coloro che sorvegliano le greggi transumanti. Questa legge veniva presunta a pretesto per negare anche ad altri lavoratori — e non solo del settore agricolo — il diritto al riposo settimanale. La Corte ha appunto sentenziato che tale diritto non può essere annullato da alcuna disposizione di legge la quale vorrebbe a trovarsi in contrasto con il disposto dell'art. 36 della Costituzione.

Altra sentenza importante tra quelle pubblicate sabato scorso riguarda la questione del «solvo et repete». In breve si tratta di questo: disposizioni legislative avevano stabilito che quando un cittadino si trovasse nella condizione di dover dare dei soldi allo Stato e nello stesso tempo volesse fare un ricorso per non pagare o per pagare meno, dovesse prima pagare e poi ricorrere. Una precedente sentenza della Corte aveva dichiarato la incostituzionalità di questa norma in caso di ricorsi di fronte ai tribunali: ora ha ribadito questo principio e ne ha affermata la validità anche nei casi di ricorso amministrativo (ad esempio un ricorso presentato da un cittadino, in materia fiscale, davanti ad una commissione tributaria, sia essa locale o ad altro livello).

Flavio Dolcetti